

per cortese invio dell'Aut.
Rolph. D. Suren. C'è in queste
poesie un sentimento di verità
e di sincerità, buon senso,
arguzia paesana e una
certa vis poetica. Peccato
che esse non potessero avere che
un pubblico espressamente
limitato per apprezzarle.

Le auguro un anno prospero
e buona salute, e bastante
coltura perché possa farvi
lieti nel nuovo anno di qualche
sua nuova composizione.

Suo devotissimo
figlio

Vienna 1 gennaio 1890

Mio caro Signore

Il di Lei nome fu uno
dei primi che io aveva indicato
a Loescher fra quelli a cui doveva
essere diretto un esemplare dei
canti popolari del Piemonte. Il
libro ch'io per la libertà d'
offerirle, le era dovuto per
più ragioni, anche senza contare
il debito ch'io aveva verso di Lei
per l'esemplare delle sue poesie
mandatomi in grande numero
dono dell'autore. Una
sua carta doveva accompa-
gnare l'offerta, e questa fu

ommissa dal Loescher, o
andò smarrita. La mia
offerta non etteva risposta,
etendo ette stessa una risposta
alle cortesie di Lei. Ella può
ettere ben sicura che non mi
passò un solo istante per il
pensiero che il mio libro
potette ettere accolto con indifferenza
da Lei. Io non ho mai
dubitato dei suoi benevoli sentimenti
verso di me, come non
ho mai dubitato del favore che
avrebbe trovato presso a Lei
la ricca e schietta fonte di
poesia che ette raccolta in
quel libro. Come poeta

e come Piemontese, ella deva
ettere al par di me orgoglioso
di questa gloria del nostro popolo
e della classe più nobile di esso.
Sono poi lieto che, grazie a Lei,
il mio libro abbia potuto
ettere messo sotto gli occhi di
giudici così competenti come
Carducci e Boito; ma più lieto
che le nostre canzoni abbiano
risuonato sulle bocche di periti
figli e siano ette ripetute
dalle labbra ingenuas delle
sue bambine.

La ringrazio delle poesie
in un volume di Ruffino del
Corsetto. Io già le conosceva